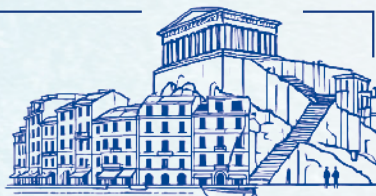


PROGRAMMA

SUMMER SCHOOL 2026



LUNEDÌ 31 AGOSTO

STAZIONE TERMINI – ROMA

06:08 – 10:38 Treno per Sestri Levante

VILLA GLAUER – D'AMICO (SESTRI LEVANTE)

11:00 – 12:00 Arrivo e sistemazione dei partecipanti

12:00 – 13:00 Sessione di apertura

Saluti istituzionali

S.E. Mons. Giampio Devasini, Vescovo di Chiavari

Padre Mark Lewis S.J., Rettore Magnifico dell'Università Gregoriana

Dott. Francesco Solinas, Sindaco di Sestri Levante

Presentazione della Summer School of Philosophy 2026

“Antropologia e cambiamenti culturali.

L'eredità di Agostino d'Ippona tra filosofia e teologia”

«Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso: è nell'uomo interiore che abita la verità. E se avrai trovato mutabile la tua natura, trascendi anche te stesso. Ma ricordati, quando ti trascendi, stai trascendendo un'anima che ragiona. Dirigiti dunque laddove viene accesa la luce stessa della ragione. E dove perviene chi ragiona correttamente se non alla verità?»

(DE VERA RELIGIONE 39, 72)

Dal maestro all'immagine:

l'itinerario filosofico di Agostino d'Ippona

Prof. Gaetano Piccolo S.J.,

Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana (Roma)

13:00 – 14:00 Pranzo in albergo

AUDITORIUM “PADRE ENRICO MAURI” (SESTRI LEVANTE)

15:30 – 16:30 **1ª relazione**

«La regina stessa dei colori, la luce, inondando tutto ciò che vediamo, dovunque io sia durante il giorno, in mille modi mi accosta e mi blandisce mentre sono troppo occupato ad altro per badarle. Si insinua con tale vigore, che, se viene a mancare all'improvviso la ricerco ansiosamente, e se manca a lungo, rattrista l'animo» (CONFESSIONES, X, 34, 51)

Perché ci fidiamo della ragione?

L'illuminatio agostiniana

tra le Confessiones (VII, 10, 16) e il De Trinitate (XII, 15, 24)

Prof. Giovanni Catapano,

Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi (Padova)

16:30 – 17:30 **2ª relazione**

«Questa è la Luce, è l'unica Luce, e un'unica cosa tutti coloro che la vedono e la amano» (SERMONES, 117, 3, 5)

“Illuminazione”:

figure di una metafora filosofica e teologica.

Agostino d'Ippona, Tommaso d'Aquino, Bonaventura da Bagnoregio e oltre.

Prof. Andrea Di Maio,

Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana (Roma)

17.30 – 18.30 Tempo di appropriazione dei contenuti proposti, con lettura personale di testi scelti indicati dai relatori

18.30 – 19.30 Confronto di gruppo

20:00 – 21:00 Cena in albergo

21:00 – 22:00 Visita guidata al centro storico di Sestri Levante

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE

08:00 – 09:00 Colazione in albergo

AUDITORIUM “PADRE ENRICO MAURI” (SESTRI LEVANTE)

09:00 – 10:00 **3ª relazione**

«Tu, Signore, mi giudichi, poiché, se è vero che “nessun uomo sa le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui”, c'è tuttavia nell'uomo qualcosa che non sa neppure lo spirito dell'uomo che è in lui, mentre tu, Signore, dell'uomo sai tutto perché lo hai creato. Eppure io, pur disprezzandomi al tuo cospetto e stimandomi terra e cenere, di te so qualcosa che di me ignoro. E certamente “ora vediamo attraverso uno specchio in enigma”, non ancora “faccia a faccia”; e per questo, finché vago ramingo lontano da te, sono più vicino a me che a te; ma di te so che sei assolutamente inviolabile, di me ignoro a quali tentazioni sono in grado di resistere e a quali non sono. Ma c'è speranza, perché tu sei “fedele e non” consenti “che siamo tentati al di sopra delle nostre forze, ma “ci offri” con la tentazione anche lo scampo”, affinché riusciamo “a respingerla”. Confesserò dunque ciò che so di me, confesserò anche ciò che di me ignoro, poiché ciò che so di me lo so grazie alla tua luce, e ciò che di me ignoro, l'ignoro sin tanto che “le mie tenebre” non divengano come “pieno meriggio” nel tuo volto». (CONFESSIONES, X, 5, 7)

Non tutto di me è mio.

Agostino d'Ippona e il paradosso dell'interiorità inaccessibile

Prof. Silvano Petrosino,

Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

10:00 - 11.00 **4ª relazione**

«Nel tuo dono troviamo pace: lì di te godiamo. La nostra pace è il nostro luogo. L'amore fin lì ci solleva e lo Spirito tuo buono "solleva la nostra bassezza dalle porte della morte". Nella volontà buona è per noi la pace. Ogni corpo col suo peso tende verso il luogo che gli è proprio. Un peso però non tende solo verso il basso, ma al luogo che gli è proprio. Il fuoco tende verso l'alto, la pietra verso il basso. Sono spinti dal loro peso e cercano il luogo che gli è proprio. L'olio versato sotto l'acqua riemerge sull'acqua, l'acqua versata sull'olio s'immerge sotto l'olio: sono spinti dal loro peso e cercano il luogo che gli è proprio. Tutto ciò che è fuori dell'ordine è instabile, viene ordinato e trova la quiete. Il mio peso è il mio amore; è lui che mi porta, dovunque vado. Infiammati dal tuo dono siamo portati verso l'alto; bruciamo e andiamo». (CONFESSIONES, XIII, 9, 10)

Chi ci porta là dove andiamo?

Libertà, dipendenza e dono nella prospettiva agostiniana

Prof. Mons. Sergio Ubbiali,

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

11.00 - 11.45 Tempo di appropriazione dei contenuti proposti,
con lettura personale di testi scelti indicati dai relatori

11.45 - 12.30 Confronto di gruppo

12.30 - 13:30 Pranzo in albergo

14.00 - 19.00 **ESCURSIONE FILOSOFICA "SOLVERE AMBULANDO"**

IL GOLFO DEL TIGULLIO DAL MARE

BATTELLO PER SAN FRUTTUOSO E PORTOFINO

«Hinc Delphinus adest luco contextus aprico,
obice qui montis violentos protinus Austros
reicit, immotaque silens statione quiescit.
Parte alia sinuosa patent convexa Siestri.
Hinc solis vincta oculo lustrata benigno
et Baccho dilecta nimis montemque Rubentem
et iuga prospectant Cornelia, palmitate late
inclita mellifluo, quibus haud collesque Falernos
laudatamque licet Meroen cessisse pudebit.
Tunc, seu pigra situ, nulli seu nota poete
illa fuit tellus, iacuit sine carmine sacro,
hoc michi nunc cantanda loco. Sulcantibus equor
insula iam Venerique placens a litore portus
exoritur, contraque sedet fortissimus Erix
Ausonius, Sicule retinens cognomina ripe.
Collibus his ipsam perhibent habitare Minervam
spernentem patrias olei dulcedine Athenas».

FRANCESCO PETRARCA, *Africa*, VI, 845-861

20:00 - 21:00 Cena in albergo



“ In quale discorso si possono racchiudere la bellezza e l'utilità di tutte le creature? Esse sono nella bellezza multiforme e diversa del cielo, della terra e del mare; in tutta la ricchezza della luce e nella sua mirabile bellezza, nel sole, nella luna e nelle stelle; nelle foreste ombrose, nei colori e nei profumi dei fiori; nella diversità e nella moltitudine di uccelli garruli e variopinti, nella multiforme bellezza di tali e tante specie animali, fra le quali le più mirabili sono le più piccole (noi siamo più colpiti dal lavoro delle formiche e delle api che dal corpo gigantesco delle balene). Quant'è grande poi lo spettacolo del mare, che si veste di diversi colori, dal verde, in tutte le sfumature, al purpureo e all'azzurro! Quant'è piacevole contemplarlo, anche quando è infuriato; in tal caso maggiore diviene il suo fascino e incanta chi lo contempla senza che si subiscano le scosse violente della navigazione!

(DE CIVITATE DEI, XXII, 24, 5)

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

08.00 - 09.00 Colazione in albergo

09.00 - 10.00 Visita guidata del centro storico

CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI – BAIÀ DEL SILENZIO (SESTRI LEVANTE)

GIORNATA DEGLI STUDENTI

Presentazione dei “Papers”

«Quali risultati mirabili e stupendi ha raggiunto l'attività dell'uomo nell'arte del vestire e delle costruzioni! Quali progressi sono stati fatti in agricoltura e nella navigazione; quali invenzioni e realizzazioni nella fabbricazione di vasi o anche nella varietà della scultura e della pittura; quanti preparativi per costruire e rappresentare nei teatri cose mirabili a vedersi e incredibili a udirsi! [...] Quanti rimedi e antidoti sono stati preparati per conservare e proteggere la salute mortale, come tante sono le specie dei veleni, delle armi, dei congegni contro gli uomini! Quante leccornie e condimenti per il piacere della gola; quali innumerevoli varietà di segni per indicare e manifestare il pensiero, fra i quali stanno al primo posto le parole e gli scritti; quali eleganze di linguaggio per incantare gli animi e quali abbondanze e varietà di versi; quanti strumenti musicali sono stati inventati e quali varietà di ritmi; quanta competenza nello studio delle misure e dei numeri; quanta sagacità nel calcolare il corso e l'ordine delle stelle! Chi potrebbe descrivere tutte le conoscenze delle realtà del mondo che l'anima ha fatte proprie, soprattutto se volessimo fermarci singolarmente su di esse e non accumularle caoticamente?». (DE CIVITATE DEI, XX, 24, 3)

Seminario mattutino

10.00 - 12.00 Relazioni degli studenti

12.00 - 13.00 Confronto di gruppo

13.00 - 14.00 Pranzo al sacco

Seminario pomeridiano

15.30 - 17.30 Relazioni degli studenti

17.30 - 18.30 Confronto di gruppo

18.30 - 20.00 **Valutazione congiunta dei Professori**

«Quando parlo per il bene di te stesso, sarò tanto più franco quanto più ti sono amico, poiché ti sarò tanto più amico quanto più ti sarò leale» (EPISTOLAE, 155, 3, 11).

Il FORUM della Filosofia e il gioco serio della critica

20.00 - 21.00 Cena in albergo

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

07.00 - 08.00 Colazione in albergo

08.30 - 09.00 “CINQUE TERRE EXPRESS” - treno per Monterosso (SP)

CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI (MONTEROSSO)

09.00 - 10.00 **5ª relazione**

«Il fatto di essere, di conoscere e di amare è certissimo e senza l'inganno di una immaginazione legata ad immagini e visioni. In base a queste verità, non si debbono temere gli argomenti degli accademici che dicono: e se t'inganni? Se m'inganno, sono. Ciò che non è, infatti, non può neppure ingannarsi; perciò se m'inganno, sono. Poiché dunque, se m'inganno, sono, come posso ingannarmi della mia esistenza, quando, se m'inganno, è certo che io esisto? Senza dubbio nel conoscere ch'esisto non m'inganno, poiché, se m'ingannassi, esisterei come colui che s'inganna; ne consegue che io non m'inganno neppure quando conosco di conoscere; come infatti io conosco di essere, così conosco anche di conoscermi» (DE CIVITATE DEI, XI, 26).

Schola Augustini e rivoluzione cartesiana: le riscritture dei moderni

Prof. Simone D'Agostino,

Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana (Roma)

10.00 - 11.00 **6ª relazione**

«Se cerchi la verità, segui la via, perché la via è lo stesso che la verità. La meta cui tendi e la via che devi percorrere sono la stessa cosa. Non puoi giungere alla meta seguendo un'altra via; per altra via non puoi giungere a Cristo: a Cristo puoi giungere solo per mezzo di Cristo. In che senso arrivi a Cristo per mezzo di Cristo? Arrivi a Cristo Dio per mezzo di Cristo uomo; per mezzo del Verbo fatto carne arrivi al Verbo che era in principio Dio presso Dio. [...] Non sono certamente la medesima cosa il Verbo di Dio e l'uomo; ma il Verbo si è fatto carne, cioè uomo. E così, il Verbo e l'uomo non sono due persone diverse: l'uno e l'altro sono il Cristo che è una sola persona». (IN IOHANNIS EVANGELIUM TRACTATUS, 13,4; 69,3)

Non per altra via.

La cristologia agostiniana come antropologia in atto

Prof. Pasquale Cormio O.S.A.,

Pontificio Istituto Patristico Augustinianum (Roma)

11.00 - 12.00 Tempo personale di appropriazione dei contenuti proposti, con lettura di testi scelti indicati dai relatori

12.00 - 13.00 Confronto di gruppo

13.00 - 15.00 Pranzo al sacco e visita del centro storico

15.00 - 21.00 “CINQUE TERRE EXPRESS”

Visita di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza

21.00 - 22.00 Cena libera a Vernazza

22.30 - 23.00 Ritorno a Sestri Levante

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

08:00 - 09:00 Colazione in albergo

AUDITORIUM "PADRE ENRICO MAURI" (SESTRI LEVANTE)

09:00 - 09.45 **Lectio Cursoria**

«Ma a te, Signore, "ai cui occhi" nudo è l'abisso dell'umana coscienza, cosa potrebbe restarti celato in me, quand'anche non volessi confessartelo? Nasconderei, semmai, te a me, non me a te. [...] A te dunque, Signore, chiunque io sia, sono manifesto. E a che scopo io mi confessi a te, l'ho detto. Non mi confesso infatti con parole e voci della carne, ma con parole dell'anima e grida del pensiero, ben note al tuo orecchio». (CONFESSIONES, X, 2)

Grazia o immanenza? Dalle *Confessiones* di Agostino d'Ippona al *Secretum* di Francesco Petrarca: mutamento di genere e nascita dell'io critico moderno

Don Alessandro Giosso,

Dottorando della Facoltà di Teologia dell'Università Gregoriana (Roma)

10:00 - 11.00 **Lectio Magistralis**

«Non c'è dubbio che il mondo non è stato creato nel tempo, ma con il tempo». (DE CIVITATE DEI, XI, 6)

Ospiti del tempo. Agostino d'Ippona alla prova di Hegel, Schelling e Heidegger

Prof. Kurt Appel,

Professore di Teologia Fondamentale e Filosofia della Religione;

Direttore del centro interdisciplinare di ricerca

"Religion and Transformation in Contemporary Society"

presso l'Università di Vienna

11.00 - 12.00 Discussione aperta con il relatore

12.00 - 13.00 **Conclusioni**

«Soprattutto mi sforzo di convincerti, se ne sarò capace, che non impariamo niente da quei segni che si chiamano parole» (DE MAGISTRO, XI, 34).

Le parole inutili e le parole necessarie

Prof. Johannes Stoffers S.J.,

Decano della Facoltà di Filosofia dell'Università Gregoriana (Roma)

13:00 - 14:00 Pranzo in albergo

14.00 - 16.00 **ESCURSIONE FILOSOFICA "SOLVERE AMBULANDO"**

GRAND HOTEL DEI CASTELLI (GIÀ VILLA GUALINO)

CAVEA E BELVEDERE DEL PARCO - SESTRI LEVANTE

STAZIONE FERROVIARIA DI SESTRI LEVANTE

17:25 - 22:18 Treno per Roma Termini

«È Lui che con il suo intervento attivo fa in modo anche oggi che i semi si sviluppino secondo il loro ordine e da alcuni involucri nascosti ed invisibili si sviluppino in forme visibili e tanto belle a vedersi. Egli anima la natura incorporea e quella corporea, l'una anteposta l'altra sottomessa, congiungendole e unendole in modo mirabile. E questa sua opera è così grande e mirabile, che non solo nell'uomo, che è animale razionale di gran lunga più alto e più nobile di tutti gli animali della terra, ma anche nell'insetto più piccolo, a ben considerare, stupisce l'intelligenza e spinge a lodare il Creatore».

(DE CIVITATE DEI, XX, 24, 2)

VIVERE LA FILOSOFIA IN UN LUOGO DI ISPIRAZIONE SENZA TEMPO

DOPPIO TITOLO LAUREA MAGISTRALE E LICENZA IN FILOSOFIA

Grazie all'accordo firmato il 20 giugno 2025 tra l'Università degli studi del Salento e la Pontificia Università Gregoriana, è attivo il percorso per ottenere il doppio titolo in Filosofia. Lo studente che sceglie questo percorso, ed è ritenuto idoneo, potrà così ottenere contemporaneamente due titoli accademici: la Laurea Magistrale in Filosofia (classe di concorso LM78), rilasciata dall'Università del Salento, e la Licenza pontificia in Filosofia, rilasciata dalla Pontificia Università Gregoriana. «La Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana guarda al futuro», spiega il gesuita P. Gaetano Piccolo, decano della Facoltà dal 2020 al 2026. «Ci siamo interrogati su quali possano essere le nuove possibilità, tanto formative quanto di inserimento nel mondo del lavoro, per i nostri studenti. Per questo, dopo il primo "doppio titolo" già in essere con l'Università degli studi di Perugia, abbiamo realizzato questo ulteriore doppio titolo con l'Università del Salento».



«E subito s'apre la curva sinuosa di Sestri»

Quando Petrarca, tra il 1338 e il 1343, descrive Sestri Levante come un abbraccio di terra sinuosa, coglie un senso che non si esaurisce nel dato geografico: «Parte alia sinuosa patent convexa Siestri» (*Africa*, VI, 848). Un tratto di Liguria dove terra e mare si appartengono, e nell'appartenersi raccontano l'essenza del luogo. Non la forza di un elemento sull'altro, bensì la loro convivenza che diventa proporzione, equilibrio, possibilità di abitare. Una misura sottile, e proprio per questo fragile, esposta alla medesima ambivalenza che definisce l'esistenza umana. Tuttavia è proprio in questa fragilità che il luogo lascia intravedere l'alfabeto del pensiero: ogni fondamento è già esposizione, ogni appartenenza è già tensione verso l'oltre, ogni apertura reca in sé un confine che la rende possibile. Da queste provocazioni la seconda edizione della *Summer School of Philosophy* dell'Università Gregoriana ritiene che una *Schola Augustini* qui radicata troverebbe una consonanza ideale: il disegno delle due baie – apertura e rientro – richiama il ritorno interiore, dove la ricerca del vero si desta e si ordina. E la bellezza del paesaggio non resta cornice: si fa traccia discreta di un itinerario.

PERCHÉ PARTECIPARE?

- **RETE ACCADEMICA:** costruire collegamenti con una comunità di menti curiose e appassionate, in un contesto informale ma intellettualmente stimolante.
- **ISOLAMENTO PRODUTTIVO:** lontano dalle incombenze quotidiane delle università e dalle distrazioni dei centri urbani, Sestri Levante offre uno spazio ideale per la riflessione e la ricercatezza del pensiero filosofico.
- **CALL FOR PAPERS E CREDITI ACCADEMICI:** per coloro che sono iscritti alla Pontificia Università Gregoriana e ne fanno richiesta, il corso consente il riconoscimento di 3 ECTS, previa consegna di un elaborato finale.

«Grande è questa potenza della memoria, troppo grande, mio Dio, un santuario enorme, sconfinato. Chi potrebbe toccarne il fondo? E una potenza del mio animo, fa parte della mia natura; eppure io stesso non riesco a comprendermi per intero. Ma se la mente è troppo angusta per comprendere sé stessa, dove sta ciò che di sé non comprende? Forse fuori di sé anziché in sé stessa? Come può dunque non comprendersi? Ciò mi suscita gran meraviglia, lo stupore mi invade. E gli uomini vanno ad ammirare le vette dei monti, le onde enormi del mare, le vaste correnti dei fiumi, l'estensione dell'Oceano, le orbite degli astri, ma poi trascurano se stessi e non ammirano il fatto che io possa dire tutte queste cose senza vederle con gli occhi, mentre non potrei dirle se i monti, le onde, i fiumi e gli astri, che ho visto, e l'Oceano, che conosco per sentito dire, non li vedessi dentro di me, nella mia memoria, tanto estesi nello spazio come se li vedessi di fuori. Eppure non li ho inghiottiti vedendoli, quando li ho visti con gli occhi, dentro di me non ci sono essi stessi, bensì le loro immagini, e io so da quale senso ciascuna mi fu impressa». (CONFESSIONES, X, 8, 15)